

## In\_Ocula: attenti a Lilith!

Date : 14 marzo 2012



Raramente capita che approdi a Roma una compagnia non romana quasi del tutto sconosciuta. Un nome nuovo nella giungla della scena contemporanea. A volte però capita, e quindi diventa doveroso andare a testimoniare, quando possibile. Se poi il tutto accade negli accoglienti spazi del Forte Fanfulla per la pimpante rassegna [Parabole fra i Sanpietrini](#) organizzata da **OffRome**, ancora meglio.

In scena una compagnia di recente formazione (2009): **In\_Ocula**, da Faenza, in una delle prime sortite extra-romagnole con "Disambigua - Sephirot#1".

Una donna sola in scena interpreta Lilith, il demone femminile. Il suo intento è una discesa agli inferi (dentro una vasca da bagno) per poi coinvolgere il pubblico in sala nelle sue provocazioni. Ma Lilith è anche la Prima Eva (o meglio la prima moglie di Adamo) divoratrice di neonati, donna ribelle e sadica.

Non si può dire, fin da subito, che gli In\_Ocula non abbiano personalità: **Cristina Ghinassi**, sola in scena, modula la voce con ottimi risultati, tra il satanico e il farsetto. Con questo doppio tono crea l'illusione di un dialogo con un'entità che chiama Dio (ma presumibilmente è il diavolo), in uno stravolgimento di ruoli e prospettive.

La performer riesce ad ammaliare il pubblico (quando lascia un cellulare al suo presunto marito in sala per poi chiamarlo, oppure quando fa alzare tutti i presenti invitandoli a risponderle con alzata di mano); e allo stesso modo lo disgusta, mostrando un cuore di bue insanguinato che prima addenta, poi infilza e infine arrostitisce, riempiendo di fumo maleodorante la sala.

**Andrea Fronzoni** alla regia non è da meno: costruisce immagini affascinanti (la Lilith di rosso vestita la cui ombra trionfa in mezzo al fascio di luce dell'occhio di bue, il gioco di video e trasparenze in cui Lilith si specchia e svanisce) anche se non sempre originali (ma ormai nel teatro cosa c'è di veramente nuovo?) e le trasforma con rigore estetico (la parrucca biondo platino diventa una maschera satanica rosso porpora, gli stivali da pioggia sostituiscono i tacchi a spillo quando Lilith da provocatrice lussuriosa diventerà boia e chirurgo).

Se si può fare un appunto a questa compagine che merita attenzione, è forse quello di mettere troppa "carne al fuoco" (permettete la battuta!) in soli cinquanta minuti di spettacolo.

Forse il momento in cui Lilith sfonda la quarta parete è il momento più sofferente, stretto fra immagini nitide e un finale spiazzante e d'impatto così forte che lascia il pubblico smarrito, indeciso fra un applauso fragoroso e un'uscita repentina dalla sala infestata dall'odore di carne bruciata.

### **DISAMBIGUA - SEPHIROT#1**

di Cristina Ghinassi e Andrea Fronzoni

con: Cristina Ghinassi

regia: Andrea Fronzoni

suono e musiche dal vivo: Federico Visi

progetto video: Andrea Pedna

spettacolo prodotto con il sostegno di Do – nucleo culturale e Casa del Teatro di Faenza

durata: 50'

applausi del pubblico: 1' 03''

**Visto a Roma, Forte Fanfulla, il 9 marzo 2012**

